

## Don Benedetto Baldi e gli inizi

Il monastero "Monte Carmelo" di Vetralla fu fondato dal sacerdote vetrallese don Benedetto Baldi (1632-1694). Egli non solo fu il fondatore del monastero, bensì anche edificò la comunità delle monache, di cui fu assiduo confessore, formandole nella vita religiosa. Volendo costruire il monastero, il Baldi pensò di trasformare l'antica fortezza di Vetralla: la "Rocca". Sollecitò il municipio di Vetralla ad avanzare istanza alla Camera Apostolica, affinché volesse cedergli l'uso della Rocca. Il municipio inoltrò domanda al papa Alessandro VII che, con suo scritto in data 31 maggio 1662, diede facoltà al tesoriere della Camera Apostolica di stipulare la cessione della Rocca dei Di Vico, dietro compenso annuo di sei scudi d'oro, da versarsi il giorno di San Pietro e San Paolo. Il 20 giugno il municipio di Vetralla firmò l'accettazione. Sul finire del 1664, il Baldi fece iniziare le opere di adattamento, che si protrassero fino ai primi del 1668. Il 19 marzo, il vescovo di Viterbo, Card. Francesco Brancaccio, introdusse nell'edificio rinnovato sette giovinette che il Baldi aveva preparato a vivere la vita religiosa, in attesa che venissero le Visitandine di Torino per la fondazione del monastero. Le Visitandine, però, avendo sentito parlare di Vetralla come di un paese di provincia e del monastero come di un edificio poco accogliente, si rifiutarono di recarvisi. Il Baldi, in seguito a tale diniego, si rivolse alle monache carmelitane del monastero della SS. Incarnazione del Verbo Divino di Roma, dette "Barberine". Queste accettarono con entusiasmo la fondazione del nuovo monastero. Per avviarlo, furono scelte tre suore di provata virtù: le sorelle germane suor M. Minima di Santa Maria Maddalena de' Pazzi - prima priora del monastero "Monte Carmelo" di Vetralla - e suor Angela Caterina di Gesù, della famiglia Anguillara, e suor Angela Teresa di Gesù Glorioso, della famiglia Corsini. Giunsero a Vetralla la sera del 10 marzo 1669. Tutta la città le accolse con gran festa. Il monastero fu dichiarato sotto la protezione della Madonna del Carmine e di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, elevata agli onori dell'altare proprio in quell'anno.